

L'INTEGRAZIONE DEI SISTEMI SNPA E SNPS

L'ISTITUZIONE DELLA CABINA DI REGIA PER LA GESTIONE COORDINATA DELLE PROBLEMATICHE AMBIENTALI E SANITARIE IN ITALIA È IL PASSO NECESSARIO PER AFFRONTARE LE SFIDE LEGATE AGLI IMPATTI DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI SULLA SALUTE DEI CITTADINI. L'INTERVISTA A VITO BRUNO, DIRETTORE GENERALE DI ARPA PUGLIA.

L'interazione e l'integrazione tra il Sistema nazionale di protezione ambientale (Snpa) e il Sistema nazionale prevenzione salute dai rischi ambientali e climatici (Snps) rappresentano un passo cruciale verso una gestione più coordinata ed efficace delle problematiche ambientali e sanitarie nel nostro Paese. Questo processo è stato formalizzato con il decreto del presidente del Consiglio dei ministri del 29 marzo 2023, che ha definito le modalità di interazione tra i due sistemi e istituito la cabina di regia, e trova le sue radici normative nell'articolo 27 del decreto legge n. 36 del 30 aprile 2022.

La sinergia tra Snpa e Snps è essenziale per affrontare in modo coordinato e sistemico le problematiche ambientali che hanno ripercussioni dirette sulla salute pubblica. Un tema piuttosto complesso, illustrato dal direttore generale di Arpa Puglia, Vito Bruno.

Qual è il significato della recente integrazione tra Snpa e Snps per il lavoro delle Arpa regionali, come quella che lei dirige?

Negli ultimi anni, la consapevolezza dell'importanza di un approccio integrato alla gestione dei rischi ambientali e sanitari è cresciuta notevolmente. Il recente decreto del presidente del Consiglio dei ministri ha quindi segnato un importante passo avanti in questa direzione, definendo le modalità di interazione tra il Sistema nazionale di prevenzione salute dai rischi ambientali e climatici (Snps) e il Sistema nazionale di protezione ambientale (Snpa), oltre all'istituzione di un'apposita cabina di regia.

L'integrazione tra Snpa e Snps rappresenta un'evoluzione necessaria per affrontare le sfide ambientali e sanitarie del nostro tempo. Per le Arpa regionali questa sinergia serve a poter operare con una visione più ampia e integrata, utilizzando dati e metodologie comuni che migliorano l'efficacia delle nostre azioni

sul territorio. In particolare, per Arpa Puglia, ciò comporta un miglioramento nella capacità di monitorare i rischi e di intervenire tempestivamente, grazie alla condivisione delle informazioni e alla collaborazione con altri enti.

Come funzionerà la cabina di regia, istituita dal decreto del presidente del Consiglio dei ministri del 29 marzo 2023?

La cabina di regia ha il compito di coordinare le attività di Snpa e Snps, garantendo un confronto continuo, organico e proficuo tra i due sistemi. Sarà composta da rappresentanti di vari enti e istituzioni, inclusi la Presidenza del Consiglio dei ministri, il Ministero della Salute, il Ministero dell'Ambiente, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano. Questo organismo avrà il ruolo di promuovere lo scambio di dati, sviluppare linee guida comuni e monitorare l'attuazione delle strategie di prevenzione e gestione dei rischi. È un passo fondamentale per assicurare una risposta unitaria e coordinata alle emergenze ambientali e sanitarie.

Quali sono le principali sfide che si prospettano con questa integrazione?

La principale sfida sarà armonizzare le procedure e le metodologie tra i vari enti coinvolti. Ogni organizzazione ha il proprio modo di operare e le proprie prassi consolidate, quindi sarà necessario un grande lavoro di coordinamento e formazione. Inoltre, sarà fondamentale garantire un flusso continuo e trasparente di informazioni tra Snpa e Snps. La cabina di regia giocherà un ruolo chiave in questo, ma servirà anche un forte impegno da parte di tutti gli attori coinvolti, nel "mettere a terra" le direttive finalizzate a favorire e armonizzare le politiche e le strategie elaborate a livello nazionale. Allo stesso modo, la cabina di regia assumerà un ruolo proattivo nello scenario istituzionale: sarà infatti



FOTO: ARPA PUGLIA

la sede in cui segnalare l'opportunità di interventi legislativi per la prevenzione, fra gli altri, dei rischi sanitari associati a problematiche ambientali e climatiche.

Quali saranno i benefici dell'integrazione dei due sistemi?

L'integrazione tra Snpa e Snps offre numerosi vantaggi. Primo fra tutti, la possibilità di avere un quadro complessivo e dettagliato dei rischi ambientali e sanitari, grazie alla condivisione e all'analisi integrata dei dati. Questo permetterà di sviluppare strategie di prevenzione e mitigazione più efficaci e mirate. Inoltre, l'integrazione favorirà una migliore allocazione delle risorse, evitando duplicazioni e sprechi, e permetterà una risposta più rapida e coordinata alle emergenze. Questo è particolarmente importante in un contesto come quello pugliese, dove le problematiche ambientali possono avere impatti significativi sulla salute pubblica, come le esperienze di Taranto e Brindisi hanno, purtroppo, dimostrato.

In questo frangente assume rilievo, a livello locale, il Sistema regionale di prevenzione della salute (Srps).

La declinazione regionale dell'Snps è il Sistema regionale di prevenzione della

salute dai rischi ambientali e climatici (Srps), composto da un insieme integrato di enti e strutture organizzative che operano sul territorio regionale per garantire la tutela dell'ambiente e la salute dei cittadini. Il Srps coordina le attività di monitoraggio, controllo e gestione delle problematiche ambientali, promuovendo un approccio sinergico tra le varie istituzioni coinvolte. Nello specifico, la Regione Puglia, con la delibera di Giunta regionale n. 1265 del 2022, ha istituito il Srps individuando una *task force* alla quale prendono parte la Regione Puglia, l'Istituto zooprofilattico sperimentale di Puglia e Basilicata (Izs), l'Arpa e le Asl. Le funzioni di Srps sono assicurate dalla sezione "Promozione della salute" del Dipartimento promozione della salute e del benessere animale. La *task force* Srps opera a supporto della sezione promozione della salute e del benessere del Dipartimento promozione della salute e del benessere animale, per assicurare il coordinamento delle politiche di prevenzione primaria, senza tralasciare la salute nei processi decisionali territoriali. La *task force* garantisce inoltre l'intersettorialità e coinvolge quegli ambiti le cui politiche a vario titolo hanno impatto sulla relazione ambiente-salute-clima nei processi che riguardano le funzioni Srps. Le funzioni di osservazione epidemiologica, a livello regionale, finalizzate a garantire la promozione delle conoscenze sulla relazione ambiente-salute-clima, sono assicurate dall'Agenzia regionale strategica per la salute e il sociale (Aress Puglia).

Quali potrebbero essere le prospettive future?

Possiamo auspicare che l'integrazione tra il Sistema nazionale di protezione ambientale (Snpa) e il Sistema nazionale prevenzione salute dai rischi ambientali e climatici (Snps) rappresenti un passo importante verso una gestione più efficace e coordinata delle problematiche ambientali e sanitarie nel nostro Paese. La cabina di regia, con le sue funzioni di coordinamento e indirizzo, svolge certamente un ruolo cruciale in questo processo, promuovendo lo scambio di informazioni e l'elaborazione di strategie comuni. Nonostante le sfide, i vantaggi derivanti da questa sinergia aprono la strada a un futuro in cui la protezione dell'ambiente e la tutela della salute siano sempre più integrate e interconnesse. Tuttavia, tale modello organizzativo potrà fornire un apporto realmente efficace, solo se si deciderà di investire le risorse necessarie, ponendo al centro la salute dei cittadini.

Intervista a cura di **Francesca Lombardi**,
Arpa Puglia

